

DOPO IL RICORSO DELLA LAV AL TAR VENETO, LA REGIONE ANNULLA LE GARE DI CANI DA CACCIA SU LEPRI IN PROVINCIA DI TREVISO AUTORIZZATE PER CINQUE ANNI DURANTE IL PERIODO RIPRODUTTIVO DEGLI ANIMALI

LAV: VITTORIA ECCEZIONALE DELLA LEGALITA'! LA REGIONE HA AMMESSO L'ILLEGITTIMITA' DELLA SUA DECISIONE RITIRANDO L'AUTORIZZAZIONE ALLE GARE SENZA NEPPURE ATTENDERE IL PARERE DEI GIUDICI

Dopo l'udienza tenutasi nella mattinata di oggi 29 gennaio, il TAR di Venezia non si è ancora espresso sul ricorso presentato dalla LAV contro l'autorizzazione della Regione Veneto allo svolgimento delle gare di cani da caccia sulle lepri, eppure la Regione era già ritornata sui suoi passi annullando di sua iniziativa l'autorizzazione, ammettendo così implicitamente tutti i profili d'illegalità contenuti nel suo provvedimento ed evidenziati dai legali dell'associazione animalista.

La regione Veneto ci aveva già provato a febbraio 2025 autorizzando, a firma del suo direttore della gestione faunistico-venatoria, alcune gare di cani da caccia su lepri che vivono allo stato naturale in provincia di Treviso, autorizzazione sospesa dal Consiglio di Stato a seguito del ricorso presentato dalla LAV per le gravissime conseguenze che avrebbe causato sugli animali selvatici.

Non paga della censura ricevuta lo scorso anno, la Regione ci ha riprovato a dicembre scorso, autorizzando, sempre a firma dello stesso direttore, lo svolgimento delle stesse gare addirittura fino al 2030.

Le gare di questo tipo sono organizzate dai cacciatori per allenare i loro cani a stanare le lepri che diventano così un facile bersaglio sul quale sfogare il loro sanguinario passatempo. **Durante tali gare non è consentito l'uso del fucile, ma l'autorizzazione della Regione Veneto ne aveva autorizzato lo svolgimento durante il periodo riproduttivo delle lepri**, quindi con inaccettabili ricadute fatali sulle madri e i cuccioli che sarebbero stati uccisi dall'invasione dei cani.

*“Abbiamo perciò depositato con urgenza un ricorso al TAR di Venezia con la richiesta di cancellare un'autorizzazione contraria alla scienza e alla tutela degli animali selvatici – dichiara **Massimo Vitturi, responsabile dell'Area Animali Selvatici LAV** – è intollerabile che un'istituzione regionale si inchini alle richieste dei cacciatori anche quando è evidente e comprovato che comportano gravissime ricadute sugli animali selvatici e sull'ambiente, tutelati dall'articolo 9 della Costituzione”.*

I cacciatori non si limitano a causare la morte di milioni di animali durante la stagione di caccia, la loro arroganza, il loro deleterio impatto sulla vita selvatica, sostenuto come in questo caso da un'amministrazione regionale, vanno ben oltre la stagione di caccia rappresentando una minaccia per gli animali e l'ambiente in qualsiasi giorno dell'anno.

“In attesa della sentenza del TAR, accogliamo con entusiasmo la marcia indietro della Regione e confidiamo che la nuova Giunta regionale del Veneto dia un chiaro segnale di discontinuità rispetto a quella precedente, cominciando a rispettare e far rispettare ai suoi funzionari, la Costituzione e le norme nazionali e internazionali che da sempre indicano che la caccia e le attività connesse devono sempre essere considerate secondarie e quindi soccombenti, rispetto alla tutela di animali e ambiente” conclude la LAV.

Valentina Faraone Responsabile Ufficio Stampa
m +39 329 0398535 t +39 06 44 61 220 mail v.faraone@lav.it

Claudia Valenti Press Officer
m +39 320 6770285 t +39 06 94412309 mail c.valenti@lav.it

